



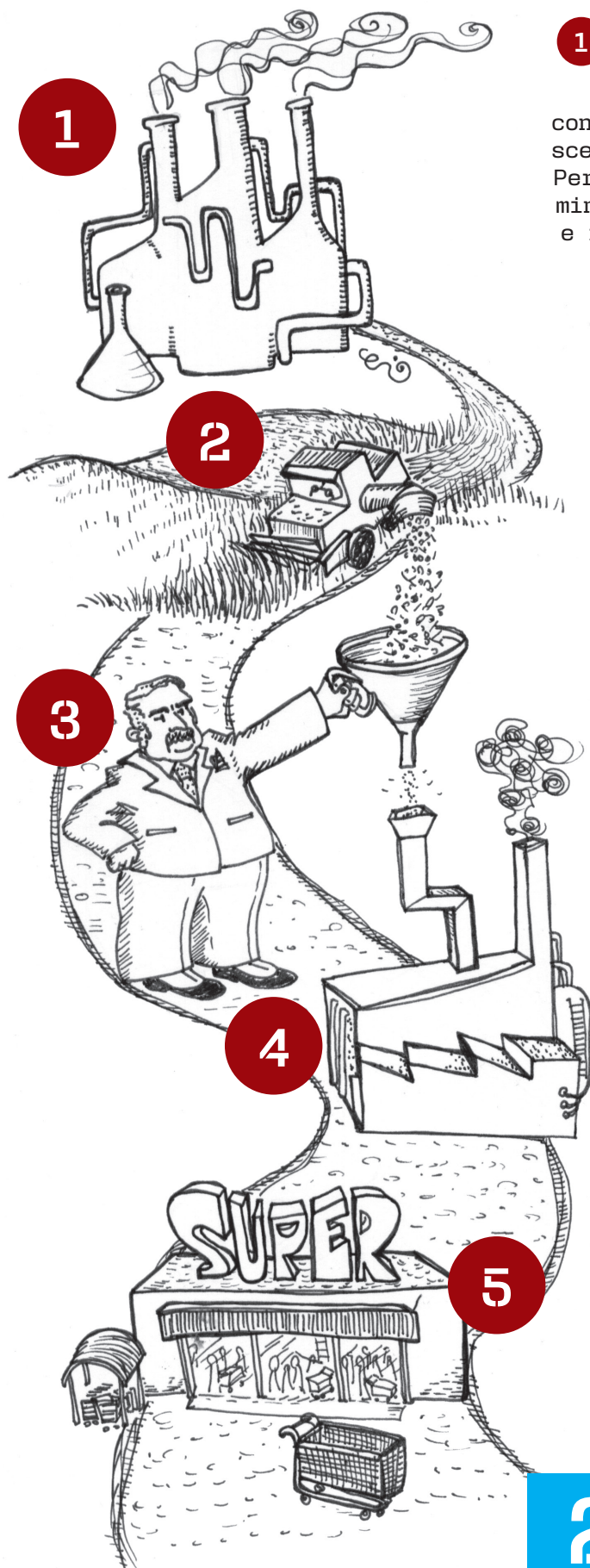
I padroni del nostro cibo



aprile 2015

LA FILIERA SPIEGATA

I padroni
del nostro
cibo



1 Nella logica capitalista, la terra è solo un substrato da usare per la miscelazione di ingredienti industriali con l'obiettivo di ottenere quantità crescenti di prodotti da vendere. Per questo il viaggio nell'agricoltura comincia dalle imprese di sementi, pesticidi e fertilizzanti.

2 Tolti i piccoli agricoltori, che producono per sé o per il mercato locale, nel mondo rimangono pochi milioni di imprese agricole, che pur essendo di grandi dimensioni, sono in una posizione di forte dipendenza nei confronti delle imprese chimiche – che impongono prezzi elevati sui loro prodotti –, e dei grossisti – che impongono prezzi stracciati su ciò che comprano.

3 Pochi grossisti fungono da acquirenti esclusivi delle principali derrate agricole. Il che li rende così potenti da decidere loro cosa e come deve essere prodotto, lasciando agli agricoltori tutti i rischi commerciali e finanziari.

4 I grossisti rivendono alle imprese industriali. In certi casi (es. caffè, cacao, zucchero) le imprese di trasformazione comprano direttamente dai produttori con la stessa arroganza dei grossisti.

5 Le imprese di trasformazione rivendono ai supermercati che a loro volta vendono ai consumatori.

I FATTUCCHIERI DEI FERTILIZZANTI

I padroni
del nostro
cibo



La natura è organizzata per garantire alle piante ciò che serve per la loro crescita.

Ma bisogna accontentarsi di ciò che dà.

La moderna agricoltura industriale invece pretende alte rese, per cui inonda i terreni di fertilizzanti. I maggiori fertilizzanti sono fosforo, potassio e azoto. Mentre i primi provengono da giacimenti naturali, i fertilizzanti azotati sono sostanze chimiche ottenute in mega impianti industriali (ce ne sono circa 500 nel mondo) che usano una grande quantità di energia e idrocarburi, principalmente metano.

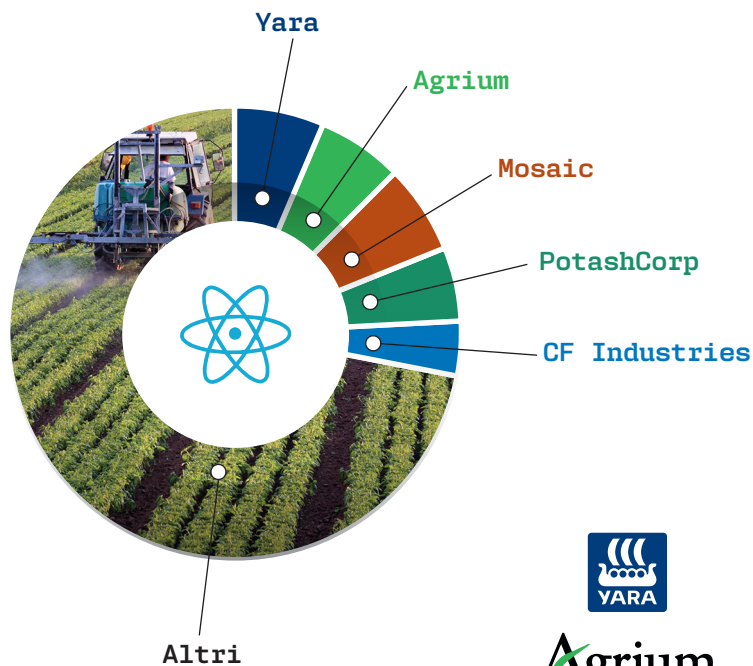
Così, l'agricoltura industriale utilizza fra le 80 e le 100 unità di energia esterna per ottenere un'unità di energia alimentare; quella manuale ne impiega solo 4.

[Fonte: David Pimentel, 2010]

FERTILIZZANTI

A livello mondiale il giro d'affari dei fertilizzanti corrisponde a 160 miliardi di \$. I maggiori produttori di fertilizzanti:

Yara (N)	6,4%
Agrium (CAN)	6,3%
Mosaic (USA)	6,2%
PotashCorp (CAN)	5,4%
CF Industries (USA)	3,8%
Altri	71,9%



Agrium

Mosaic®

CF Industries®

PotashCorp



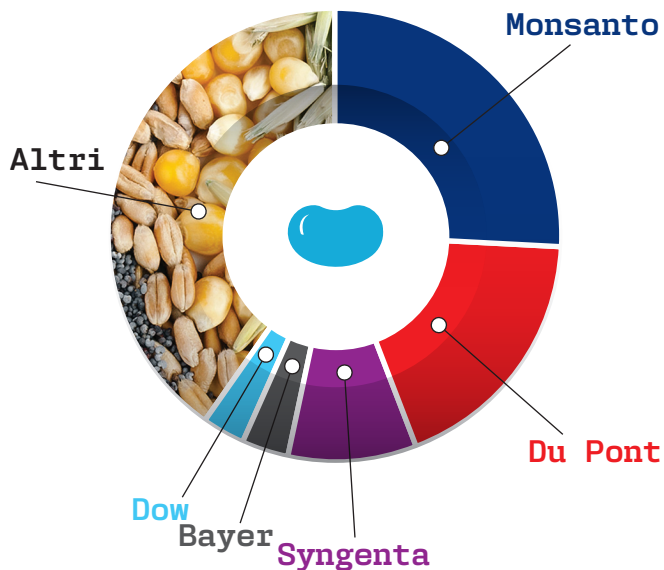
Il leader mondiale dei fertilizzanti è **Yara**, una multinazionale di proprietà dello stato norvegese. Possiede stabilimenti in oltre 50 paesi per un totale di 12mila dipendenti. Fattura 15 miliardi di dollari. Yara produce anche prodotti chimici per l'industria bellica.

Nell'immediato i fertilizzanti garantiscono alte rese, ma nel lungo periodo l'eccesso di sostanze chimiche deteriora i suoli fino a renderli improduttivi. A livello mondiale si perdono ogni anno 75 miliardi di tonnellate di terreno fertile. Senza contare la contaminazione dei fiumi e dei mari.

[Fonte: David Pimentel, 2010]

L'ACCOPPIATA SEMENTI-PESTICIDI

I padroni
del nostro
cibo



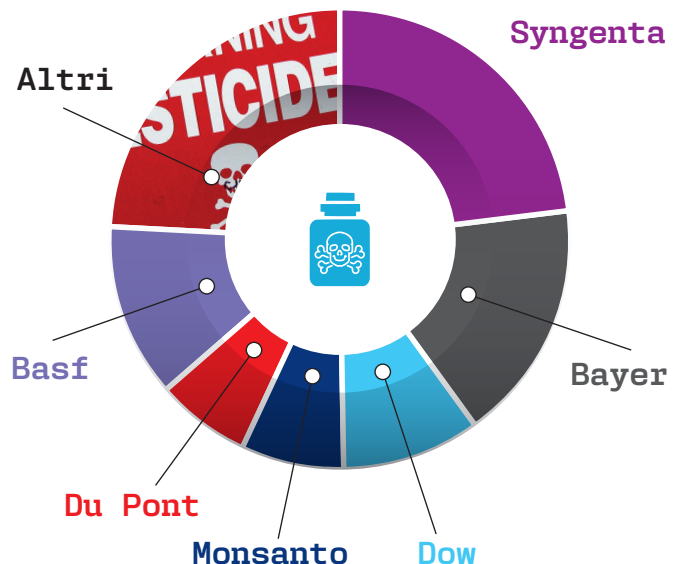
Il mercato mondiale delle sementi vale **40 miliardi di dollari**.
5 multinazionali controllano il **60%** del mercato mondiale.

SEMENTI	
Monsanto (Usa)	26,0%
Du Pont (Usa)	18,2%
Syngenta (Svizzera)	9,2%
Bayer (Germania)	3,3%
Dow (Usa)	3,1%
Altri	40,2%



Il mercato mondiale dei pesticidi vale **41 miliardi di dollari**.
6 multinazionali controllano il **76%** del mercato mondiale.

PESTICIDI	
Syngenta (Svizzera)	23,1%
Bayer (Germania)	17,1%
Dow (Usa)	9,6%
Monsanto (Usa)	7,4%
Du Pont (Usa)	6,6%
Basf	12,3%
Altri	23,9%



SEMENTI E PESTICIDI
SONO DUE SETTORI INTRECCIATI.
Molte imprese presenti nell'uno,
sono presenti anche nell'altro.

SEMENTI E PESTICIDI IDENTIKIT DEI 4 BIG

I padroni
del nostro
cibo

syngenta

Sede centrale: Svizzera
Fatturato 2014: 15 miliardi di \$
Profitti netti 2014: 1,6 miliardi di \$
Dipendenti: 28.000
Nazioni in cui opera: 90

Azionisti: proprietà molto frazionata principalmente fra fondi di investimento, assicurazioni e banche.

Attività principali: l'80% del suo fatturato proviene dalla produzione e vendite di sostanze chimiche per l'agricoltura (erbicidi, insetticidi, fungicidi).
Il restante 20% proviene dalle sementi, compresi Ogm.

MONSANTO



Sede centrale: USA
Fatturato 2014: 16 miliardi di \$
Profitti netti 2014: 2,7 miliardi di \$
Dipendenti: 27.000
Nazioni in cui opera: 70

Azionisti: proprietà riconducibile a un migliaio di azionisti per la maggior parte fondi di investimento, assicurazioni e banche.

Attività principali: il 67% del suo fatturato proviene dalle sementi comprese Ogm. Il restante 33% da prodotti chimici per l'agricoltura. È specializzata in soia e mais di cui vende non solo le sementi, ma anche i prodotti chimici di supporto (fertilizzanti, erbicidi, insetticidi).



Sede centrale: Germania
Fatturato 2014: 42 miliardi di \$
Profitti netti 2014: 3 miliardi di \$
Dipendenti: 112.000
Nazioni in cui opera: 75

Azionisti: proprietà molto frazionata principalmente fra fondi di investimento, assicurazioni e banche.

Attività principali: il 50% del suo fatturato proviene dalla farmaceutica, 28% da materiali innovativi per l'industria e il 22% da prodotti per l'agricoltura (pesticidi e sementi).



Sede centrale: USA
Fatturato 2014: 36 miliardi di \$
Profitti netti 2014: 5 miliardi di \$
Dipendenti: 64.000
Nazioni in cui opera: 90

Azionisti: proprietà molto frazionata principalmente fra fondi di investimento, assicurazioni e banche.

Attività principali: il 40% del suo fatturato proviene da materiali innovativi per l'industria, il 32% da prodotti per l'agricoltura (pesticidi e sementi tramite la filiale Pioneer), il 21% da farmaceutica, il 7% da elettronica e comunicazione.

SEMENTI E PESTICIDI I GUAI DEI 4 BIG

I padroni
del nostro
cibo

syngenta

Dei 24 principi chimici prodotti da Syngenta, 9 non sono ammessi in Svizzera. Fra essi il paraquat che nel Sud del mondo provoca molte intossicazioni anche mortali (Pan Germany 2012).

Nel 2014 l'Associazione degli apicoltori canadesi ha avviato un procedimento giudiziario contro Syngenta e Bayer per la morte massiccia di api provocata dai loro prodotti.

Nel 2012 Syngenta ha messo a disposizione 2 milioni di dollari contro l'iniziativa denominata Prop 37 promossa negli Stati Uniti per ottenere l'etichettatura dei prodotti Ogm (Huffington Post 26 ottobre 2012).

MONSANTO



Nel 2014 Monsanto ha accettato di indennizzare dei produttori dell'Oregon i cui raccolti di grano erano stati contaminati da sementi Ogm non approvati dalle autorità degli Stati Uniti (Reuters 12 novembre 2014).

Dal 2010 al 2014 ha speso circa 30 milioni di dollari per attività di lobby sui partiti politici statunitensi.

Nel maggio 2014 la militante indiana Vandana Shiva ha organizzato una marcia contro Monsanto per protestare contro la sua presenza in India dove controlla il 95% del mercato dei semi di cotone, da cui ottiene alti profitti alle spalle dei piccoli produttori fortemente indebitati.

Negli ultimi anni migliaia di contadini indiani si sono suicidati in India a causa dei debiti legati alle sementi e ai prodotti chimici.



Secondo l'associazione tedesca Pan, Bayer vende nel Sud del mondo 15 prodotti classificati come altamente rischiosi; 11 di essi sono proibiti in Germania (Pan Germany 2012).

Bayer è criticata per la produzione di pesticidi che uccidono le api (Follow the honey, FoE).

Negli USA Bayer spende una media di 6 milioni di dollari l'anno per attività di lobby nei confronti dei partiti politici (Open secrets).

DU PONT

Nello stato del West Virginia (Usa) DuPont è al centro di un maxi processo per il rilascio di sostanze inquinanti che avrebbero procurato danni sanitari a migliaia di persone.

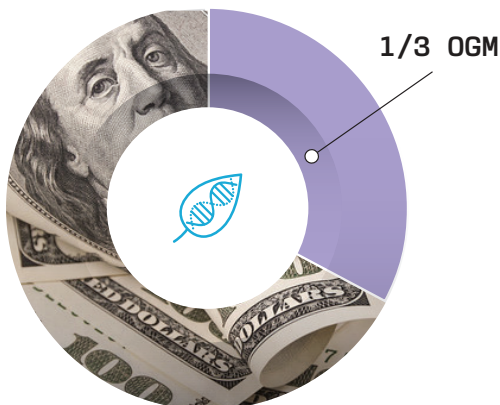
Il 15 settembre 2014 è stata condannata dalle autorità statunitensi al pagamento di una multa di quasi 2 milioni di dollari per avere fornito rapporti non veritieri sui rischi dell'erbicida Imreprelis e averlo messo in commercio con etichette inadeguate (Epa newsrelease).

Nel 2013 e 2014 ha speso circa 20 milioni di dollari per attività di lobby sui partiti politici statunitensi (Open secrets).

LE SEMENTI OGM

I padroni
del nostro
cibo

COMMERCIO MONDIALE DELLE SEMENTI [45 miliardi di dollari]



Il giro d'affari mondiale delle sementi OGM ammonta a **15** miliardi di dollari pari ad 1/3 dell'intero fatturato per sementi. **4** multinazionali (Monsanto, Syngenta, DuPont, Bayer) controllano la totalità del mercato.

COSA SONO E PERCHÉ PREOCCUPANO

Ogm sta per **organismi geneticamente modificati** e si riferisce ad esseri viventi (batteri, piante o animali), con patrimonio genetico (Dna) alterato in laboratorio allo scopo di ottenere specie con caratteristiche non presenti in natura. Ad esempio Monsanto ha sviluppato un tipo di soia resistente al Roundup, un erbicida che produce lei stessa allo scopo di poter vendere, in un unico pacchetto, l'erbicida (sospettato cancerogeno dall'Organizzazione Mondiale della Salute) e il seme resistente.

Dal 1991, anno in cui comparve la prima semente ogm, sono state brevettate molte modifiche per le più svariate ragioni che non sempre si sono dimostrate all'altezza delle promesse. Ad esempio sementi modificate per resistere agli insetti, nel tempo hanno perso questa capacità per lo sviluppo di insetti che si sono adattati. E succede che in India migliaia di contadini si siano suicidati perché indebitati per acquistare sementi e pesticidi senza riuscire ad ottenere ricavi adeguati.

Le multinazionali cercano di tranquillizzarci, ma molti scienziati sono fortemente critici perché non si sa quali effetti possono produrre sulla salute umana, né si conoscono gli effetti rimbalzo che si possono avere nel lungo periodo negli ecosistemi.

Fino ad oggi le sementi ogm sono state introdotte principalmente nell'ambito della soia, del mais, del cotone, della colza. Negli Stati Uniti gli alimenti ogm sono coltivati liberamente e venduti senza obbligo di segnalazione in etichetta. In molti paesi europei, Italia compresa, le coltivazioni ogm non sono ammesse, ma è ammessa la loro presenza negli alimenti purché evidenziati in etichetta oltre la soglia dello 0,9%. La segnalazione non è prevista per i prodotti provenienti da animali allevati con mangimi ogm.

TERRE OGIMIZZATE NEL MONDO

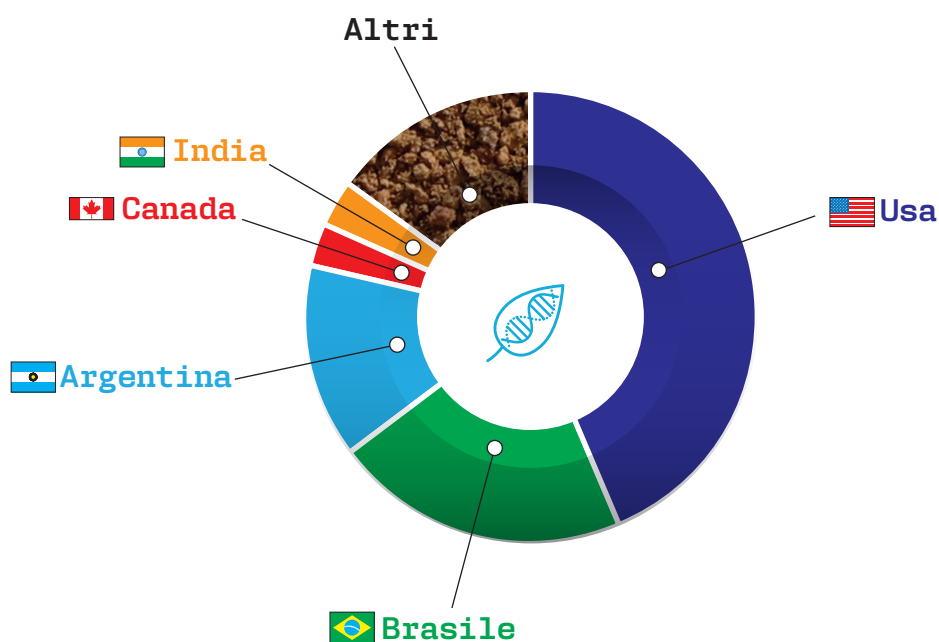
I padroni
del nostro
cibo

Nel mondo,
le terre coltivate ad OGM
sono il 13% del totale
[181 milioni di ettari
su un totale di 1.386]



LA RIPARTIZIONE PER NAZIONI

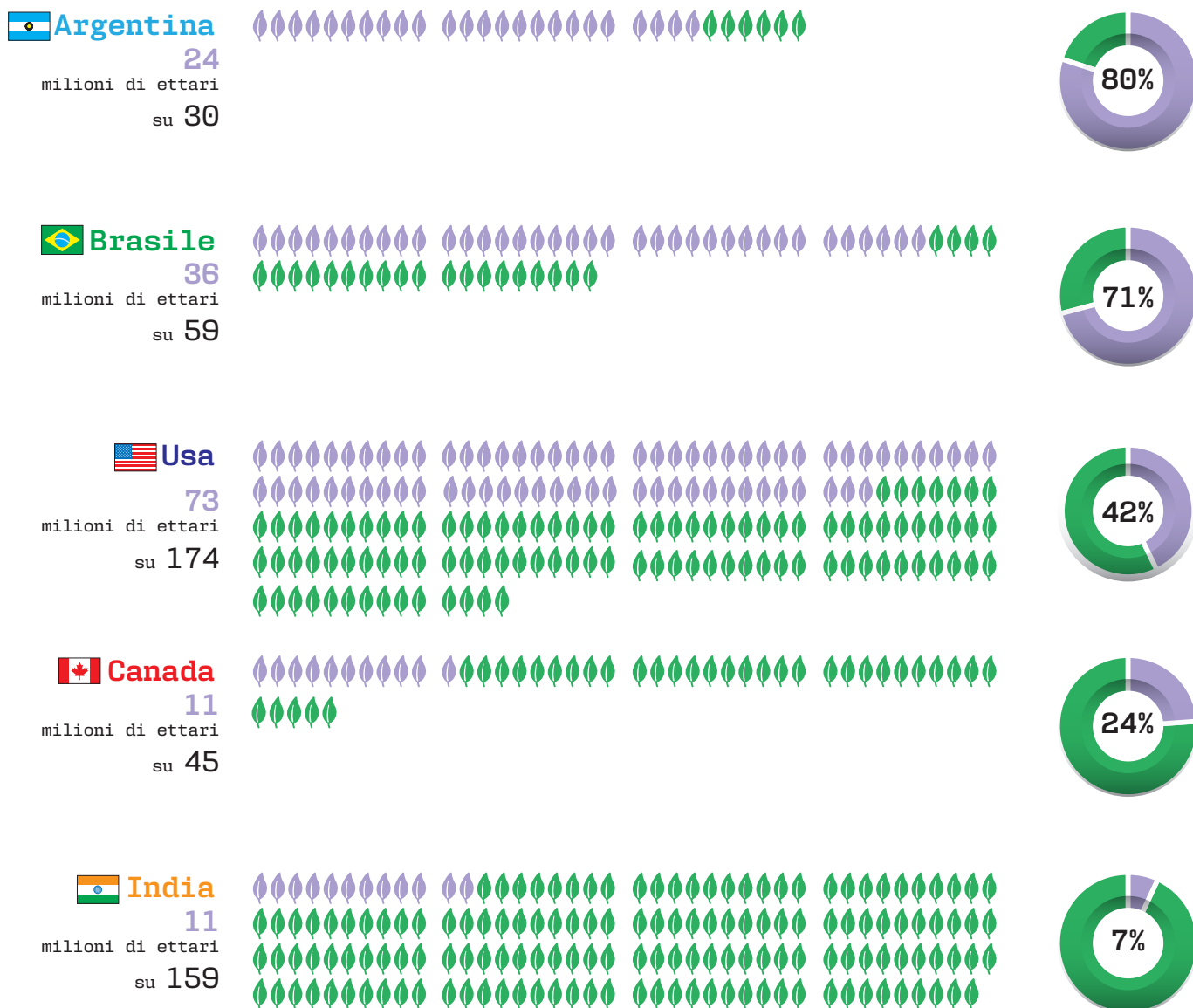
Usa	41%
Brasile	20%
Argentina	13%
Canada	6%
India	6%
Altri	14%



NAZIONI PIÙ OGIMIZZATE

I padroni
del nostro
cibo

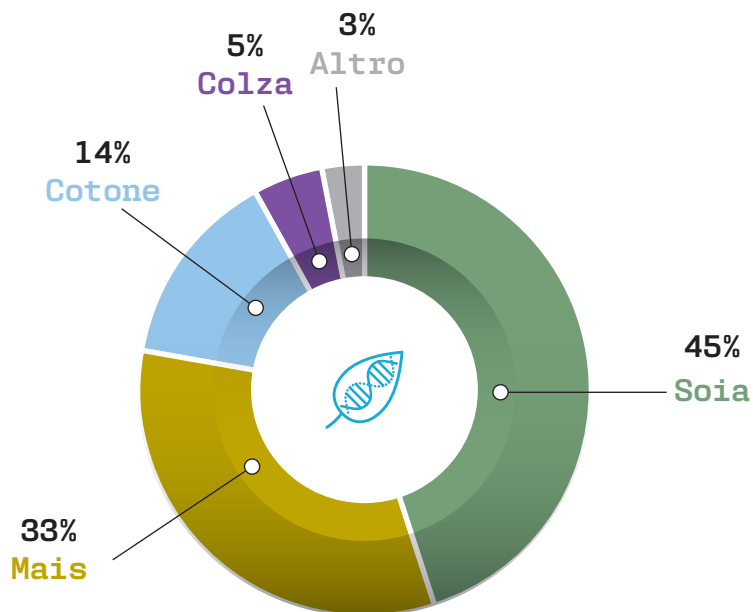
TERRE NAZIONALI DESTINATE A OGM



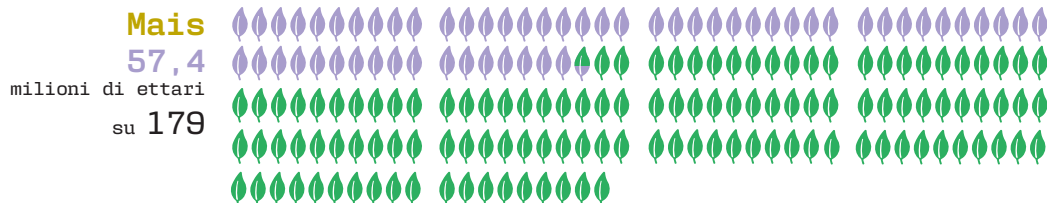
SEMENTI PIÙ OGIMIZZATE

I padroni
del nostro
cibo

RIPARTIZIONE MONDIALE DELLE TERRE OGM [PER TIPO DI COLTURA]



TERRE MONDIALI DESTINATE A OGM [PER SINGOLE COLTURE]



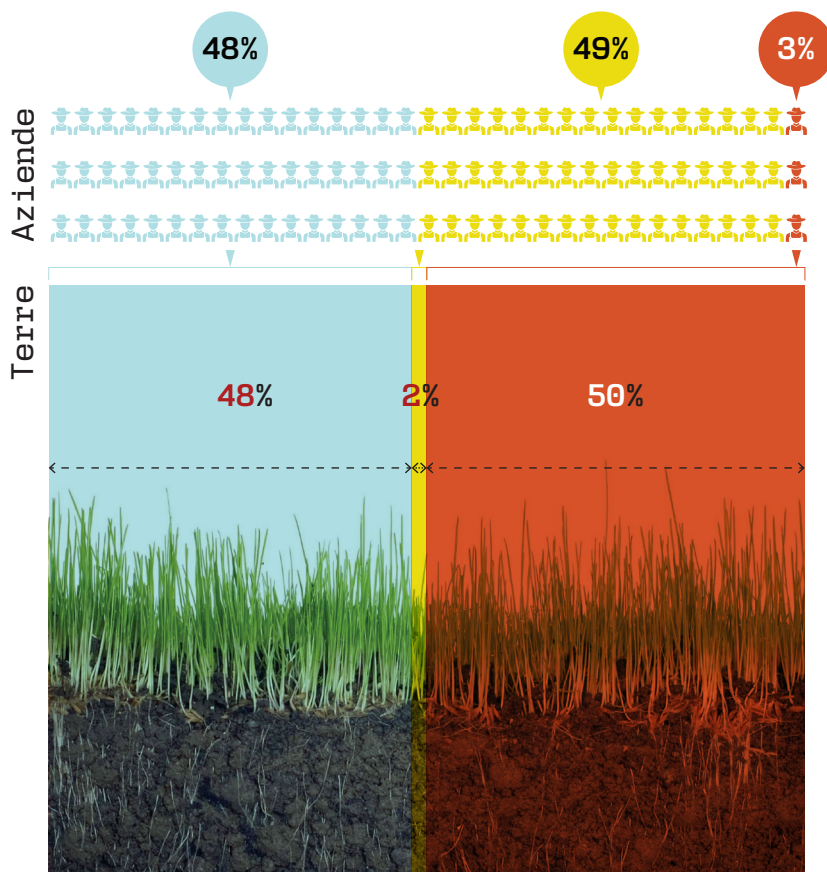
10

[Fonte: GMO Compass, 2015]

AGRICOLTURA NELL'UNIONE EUROPEA

I padroni
del nostro
cibo

Nell'Unione Europea, l'agricoltura occupa **170 milioni** di ettari.
Le aziende agricole (comprese quelle a conduzione familiare) sono 12 milioni.
I lavoratori salariati sono 10 milioni.



Il **49%** dei proprietari (5.880.000 aziende) dispone del **2%** dei terreni dedicati all'agricoltura (3.400.000 ettari - media: 5,7 ettari).
Il **48%** dei proprietari (5.760.000 aziende) dispone del **48%** dei terreni dedicati all'agricoltura (81.600.000 ettari - media: 14,17 ettari).
Il **3%** dei proprietari (360.000 aziende) dispone del **50%** dei terreni dedicati all'agricoltura (85 milioni di ettari - media: 236 ettari).

L'Unione Europea spende per l'agricoltura **55 miliardi** (40% del bilancio UE) l'anno:
il **77%** per aiuti diretti alle aziende agricole e industriali,
il **23%** per il miglioramento agricolo.

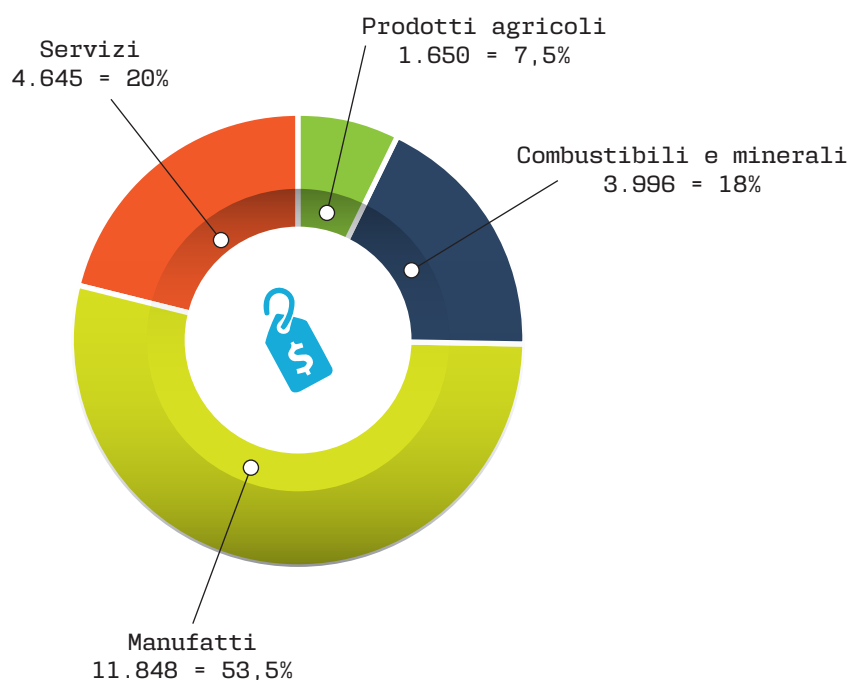


L'AGRICOLTURA NEL COMMERCIO MONDIALE

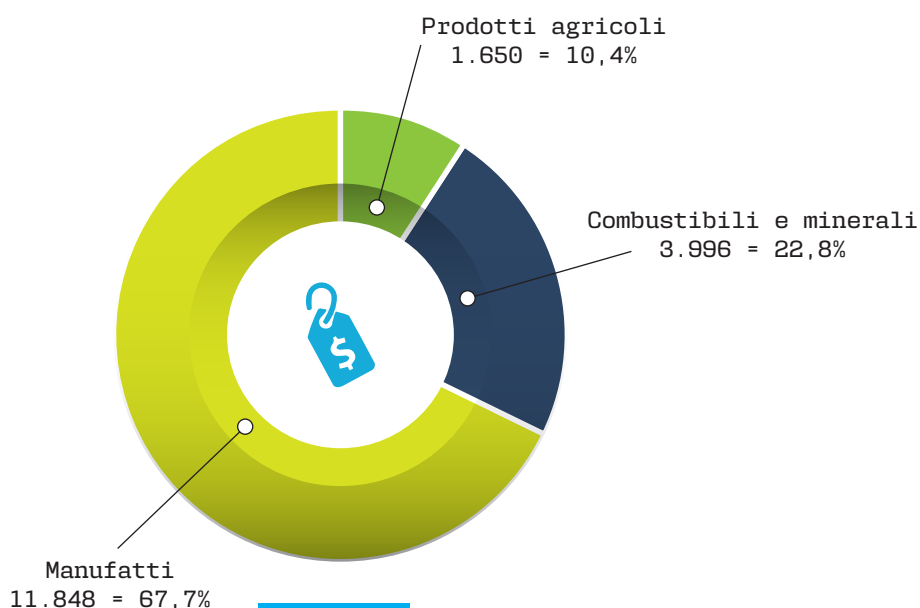
I padroni
del nostro
cibo

Gran parte della produzione agricola è consumata all'interno dei paesi produttori. Tuttavia il commercio mondiale dei prodotti agricoli ammonta a 1.650 miliardi di dollari pari al 7,5% di tutti gli scambi, servizi inclusi, e al 10,4%, servizi esclusi.

COMPOSIZIONE DEL COMMERCIO MONDIALE (SERVIZI INCLUSI) (totale 22.139 miliardi di dollari)

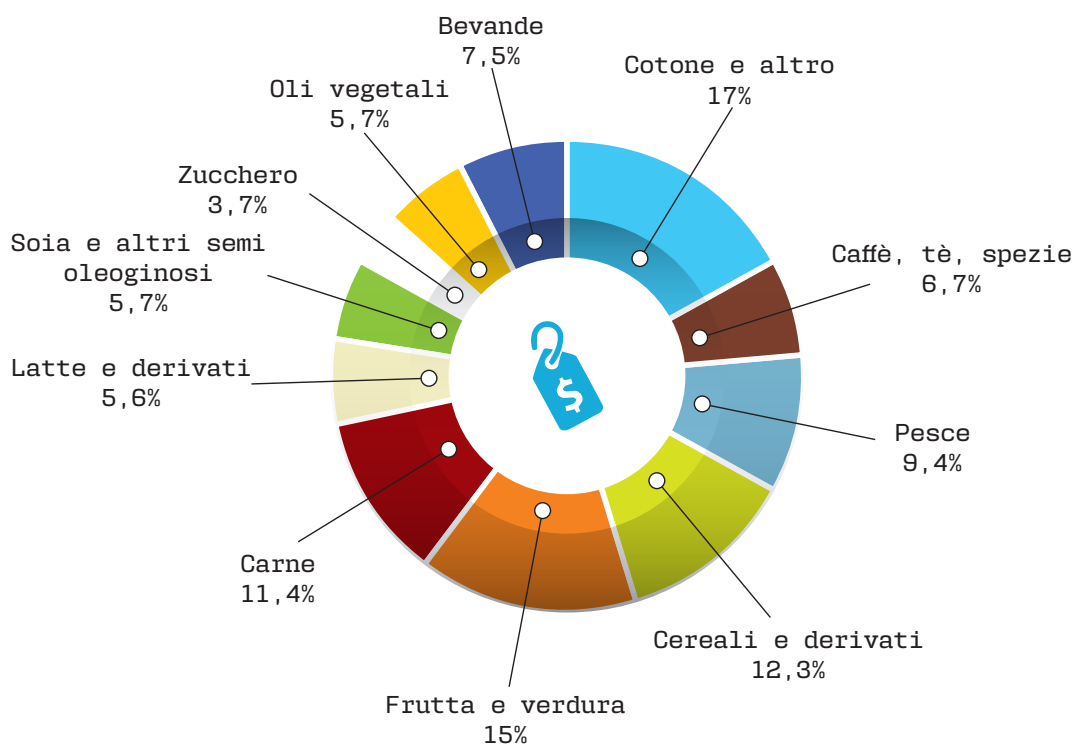


COMPOSIZIONE DEL COMMERCIO MONDIALE (SERVIZI ESCLUSI) (totale 17.494 miliardi di dollari)



COMMERCIO AGRICOLA MONDIALE PER PRODOTTI

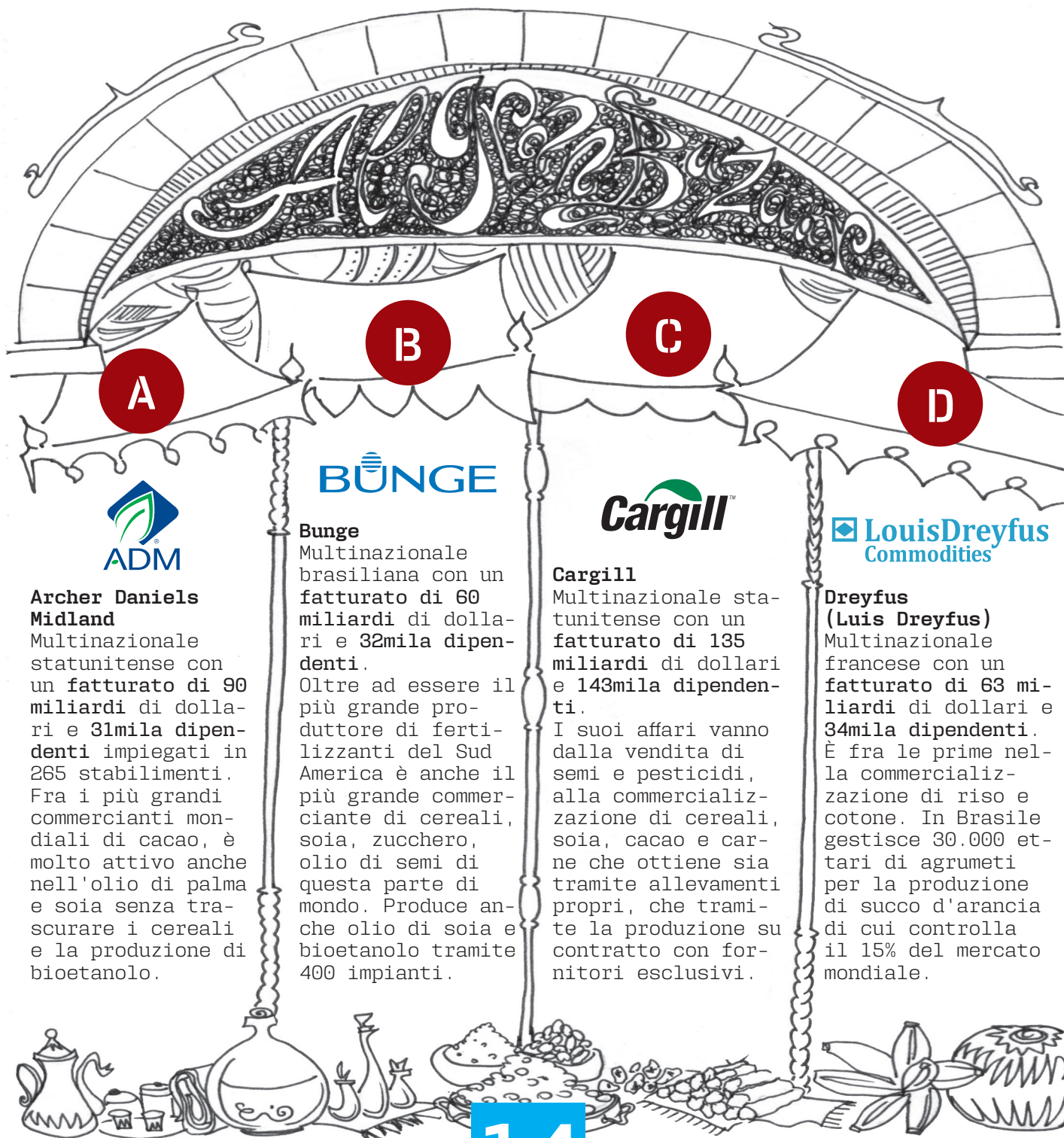
I padroni
del nostro
cibo



LE MULTINAZIONALI BAZAR

I padroni
del nostro
cibo

Il commercio agricolo mondiale è gestito da varie multinazionali di cui alcune specializzate in singoli prodotti, altre in più di uno. Fra quest'ultime, quattro - Archer Daniels Midland, Bunge, Cargill e Dreyfus - si spartiscono la quasi totalità di cereali, soia e oli di semi. A causa delle loro iniziali esse sono anche collettivamente indicate come ABCD.



Archer Daniels Midland
Multinazionale statunitense con un fatturato di 90 miliardi di dollari e 31mila dipendenti impiegati in 265 stabilimenti. Fra i più grandi commercianti mondiali di cacao, è molto attivo anche nell'olio di palma e soia senza trascurare i cereali e la produzione di bioetanolo.



Bunge
Multinazionale brasiliana con un fatturato di 60 miliardi di dollari e 32mila dipendenti. Oltre ad essere il più grande produttore di fertilizzanti del Sud America è anche il più grande commerciante di cereali, soia, zucchero, olio di semi di questa parte di mondo. Produce anche olio di soia e bioetanolo tramite 400 impianti.



Cargill
Multinazionale statunitense con un fatturato di 135 miliardi di dollari e 143mila dipendenti. I suoi affari vanno dalla vendita di semi e pesticidi, alla commercializzazione di cereali, soia, cacao e carne che ottiene sia tramite allevamenti propri, che tramite la produzione su contratto con fornitori esclusivi.



Dreyfus (Luis Dreyfus)
Multinazionale francese con un fatturato di 63 miliardi di dollari e 34mila dipendenti. È fra le prime nella commercializzazione di riso e cotone. In Brasile gestisce 30.000 ettari di agrumeti per la produzione di succo d'arancia di cui controlla il 15% del mercato mondiale.

IL CIBO CASINÒ

I padroni
del nostro
cibo



Sul cibo si può guadagnare anche tramite la speculazione che consiste nel trarre vantaggio sulle variazioni dei prezzi. Una tipica mossa speculativa è quella di chi compra una casa a 100 per rivenderla qualche tempo dopo a 110. Anche caffè, cacao, grano, cotone, sono acquistati e venduti solo per guadagnare sulle variazioni dei prezzi e ciò spiega perché le borse internazionali, in cui si scambiano prodotti agricoli, siano più affollate da banche e fondi finanziari, che da imprese della filiera alimentare.

Nel 2008 la speculazione sui cereali ha provocato un aumento del prezzo del pane che ha fatto passare il numero degli affamati da 900 milioni a oltre un miliardo.

Nel 2013 il valore dei contratti di caffè stipulati a scopo speculativo è stato di 784 miliardi di \$, 34 volte il valore di quelli stipulati a scopo commerciale (28 miliardi di \$).



L'INDUSTRIA DEL MACCELLO

I padroni
del nostro
cibo

fornitori
di mangimi

Cargill

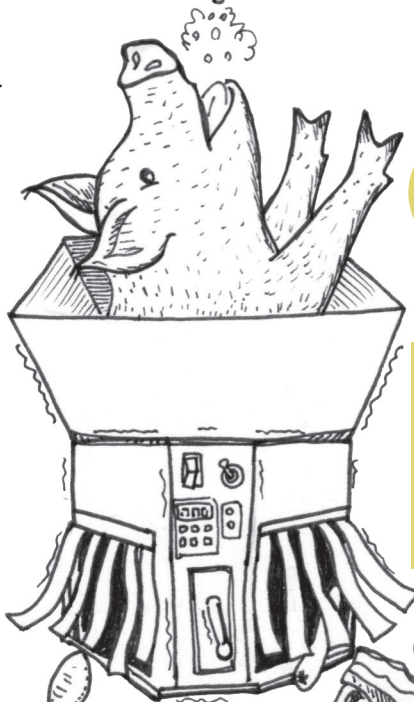


il 40%
dei cereali mondiali
è dato in pasto
agli animali

allevatori
centinaia di migliaia
tra USA, Europa
e America Latina

industria
delle carni

Cargill



l'allevamento animale
contribuisce al 15%
della produzione
di gas a effetto serra

Impronta idrica della carne

Servono	
15.415 l.	x 1 kg di manzo
4.325 l.	x 1 kg di pollo
6.000 l.	x 1 kg. di maiale.
In confronto, servono	
336 l.	x 1 kg di fagioli.



coop

Carrefour

CONAD

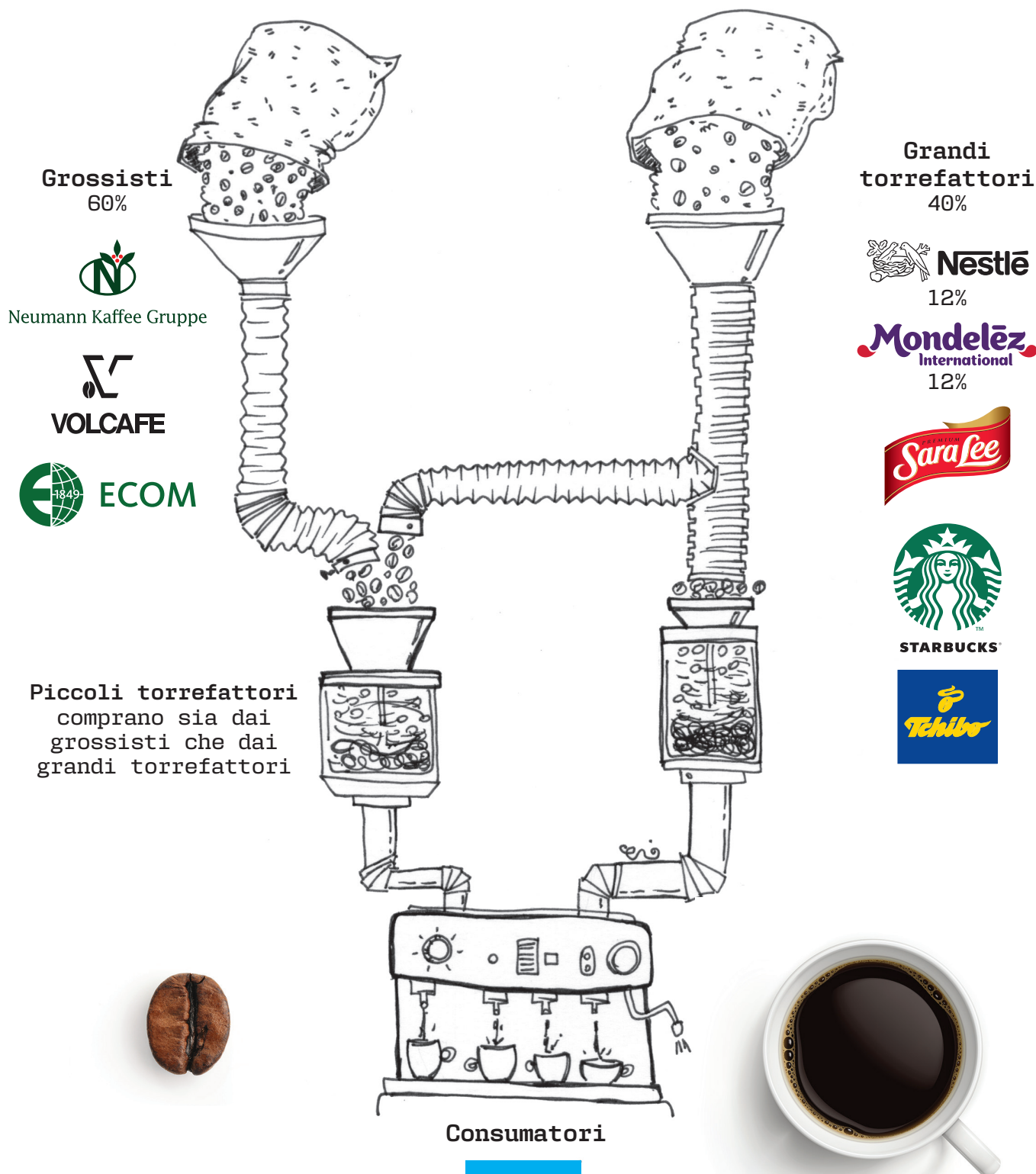


EATALY
alti cibi

LA FILIERA DEL CAFFÈ

I padroni
del nostro
cibo

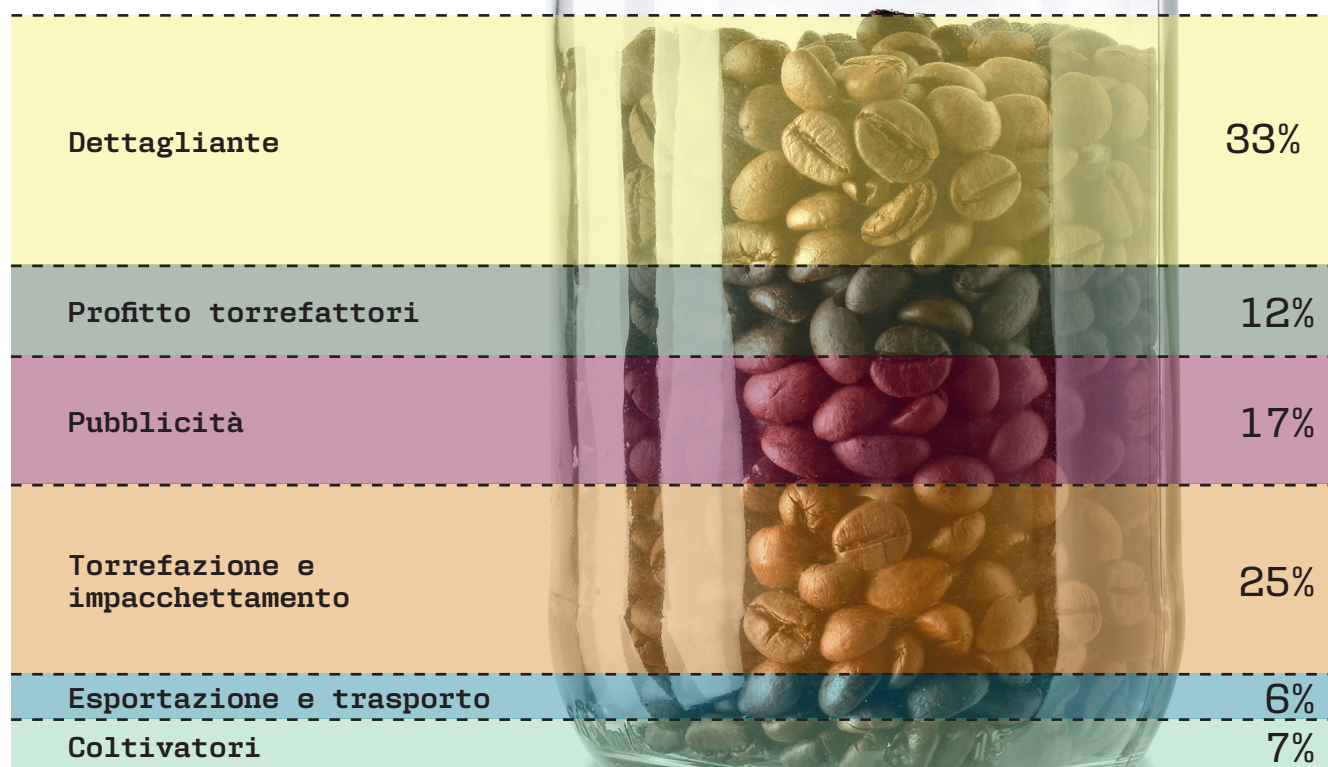
La produzione di caffè coinvolge 25 milioni di famiglie e contribuisce al 3,5% del commercio agricolo mondiale. Gli acquirenti mondiali si dividono in grossisti e grandi torrefattori.



LA RIPARTIZIONE DEL PREZZO DEL CAFFÈ

I padroni
del nostro
cibo

Il prezzo
di un pacchetto di caffè
(tasse escluse)

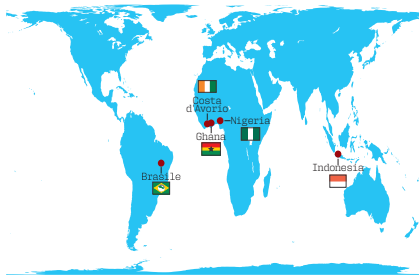


I FABBRICANTI DI CIOCCOLATO

I padroni
del nostro
cibo

Il cacao è prodotto da 5-6 milioni di piccoli produttori in Africa occidentale, America Latina e Asia.

I casi di piantagioni possedute da imprese del cioccolato sono rari (fra questi Ritter sport che ha avviato una piantagione di cacao in Nicaragua).



5 paesi si aggiudicano il 73% delle esportazioni:

Costa d'Avorio (36%), Ghana (22%), Indonesia (11%), Nigeria (6%), Brasile (5%).

Il 41% della materia prima è acquistata da tre grandi grossisti che provvedono alla prima lavorazione: Cargill, ADM e Barry Callebaut.

Altri grandi acquirenti diretti sono colossi del cioccolato come Nestlé, Mondelez, Mars.

Cargill



BARRY CALLEBAUT



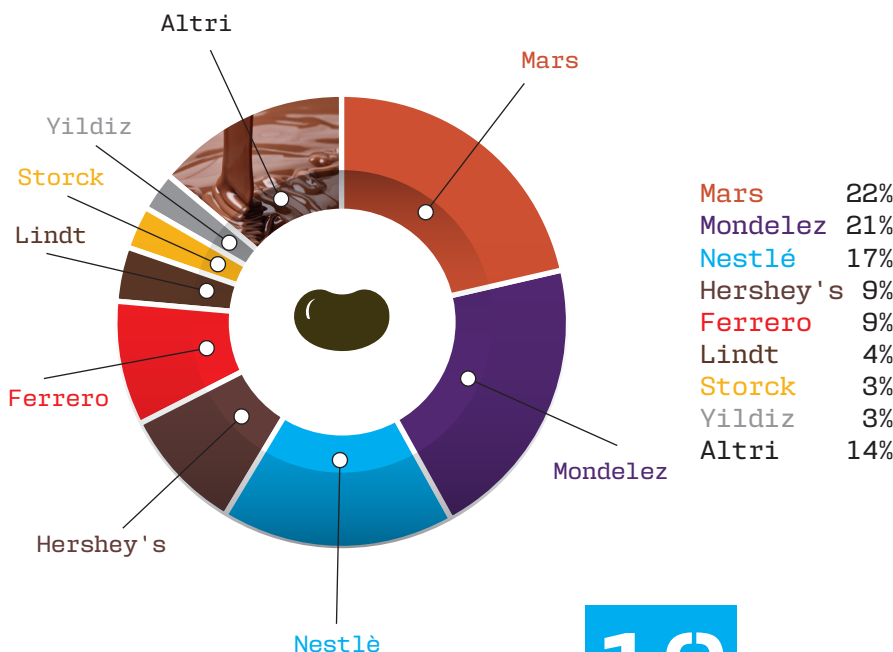
Nestlé

Mondelez International

Mars



IL MERCATO MONDIALE DEL CIOCCOLATO



Mars

Mondelez International

Nestlé

HERSHEY'S

FERRERO

Lindt

STORCK

YILDIZ HOLDING

19

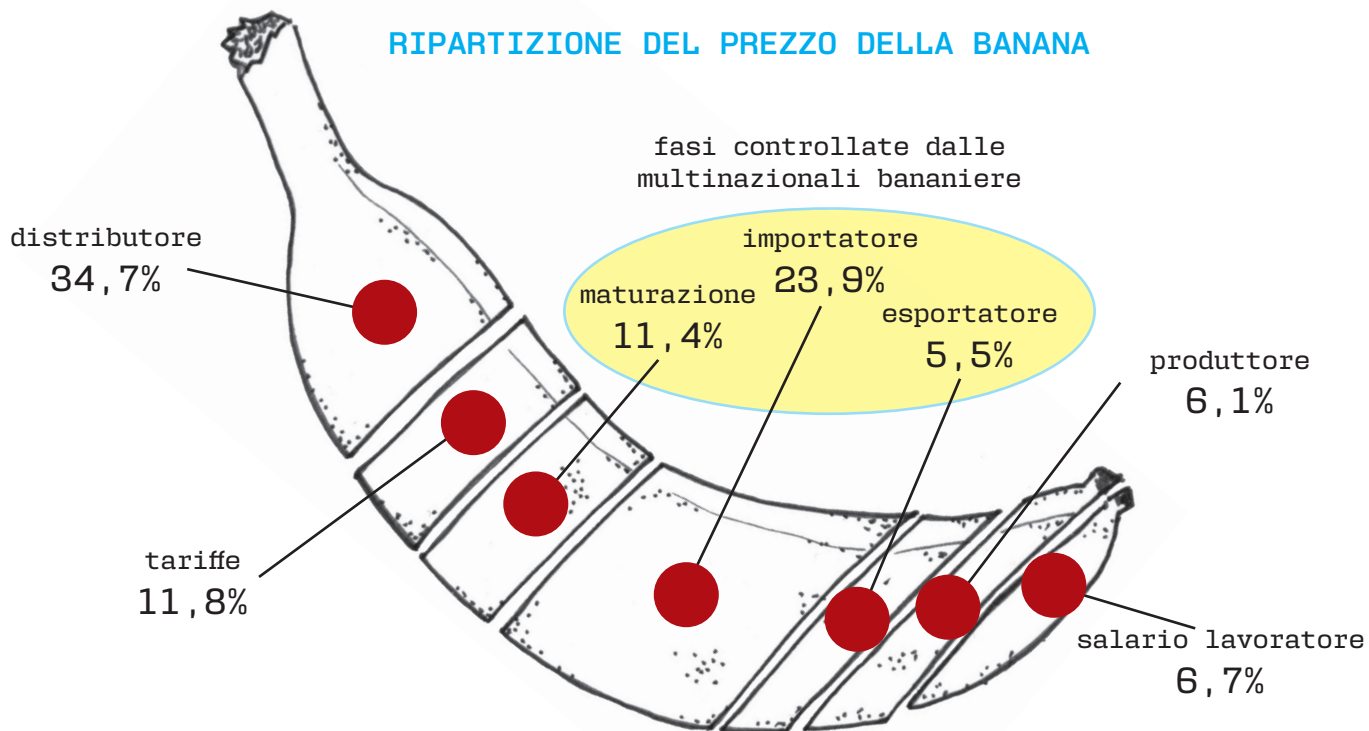
[Fonte: ICCO, 2013]

I SIGNORI DELLA BANANA

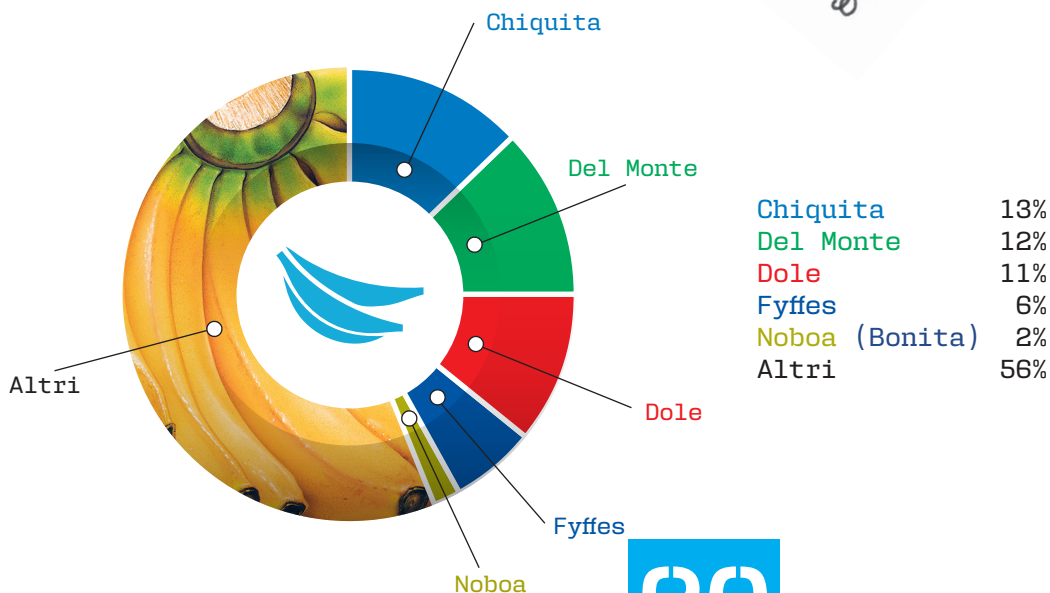
I padroni
del nostro
cibo

Il 40% delle banane commercializzate dalle quattro più grandi multinazionali proviene da piantagioni proprie. L'altro 60% è fornito da produttori terzi. Il settore occupa circa 7 milioni di persone, principalmente in America Latina. Il maggiore esportatore di banane è l'Ecuador che si aggiudica il 35% delle vendite. 5 multinazionali controllano quasi la metà del mercato mondiale.

RIPARTIZIONE DEL PREZZO DELLA BANANA













IL MERCATO MONDIALE DELLA BANANA



I GRANDI DELLA DISTRIBUZIONE

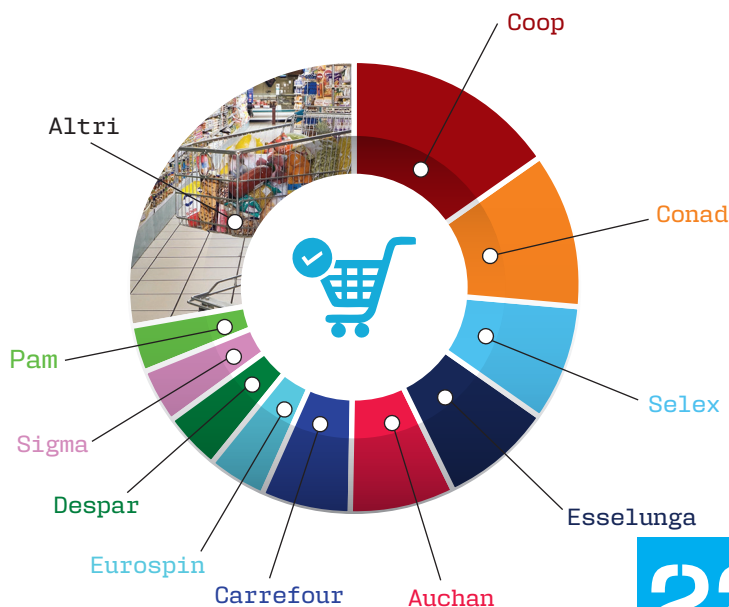
I padroni
del nostro
cibo

Nel mondo (per fatturato 2011, in miliardi di €)

1° Walmart (USA)		318,9	
2° Carrefour (F)		82,8	
3° Tesco (UK)		74,4	
4° Metro (D)		66,7	
5° Kroger (USA)		64,9	



In Italia (ripartizione percentuale)





L'informazione è un bene comune da godere gratuitamente.
Per questo siamo felici di aver messo il nostro volontariato
a disposizione di tutti.

Ma il volontariato da solo non basta.
Serve anche l'apporto di professionisti
che hanno diritto a un compenso.

**Se hai apprezzato questo lavoro
e desideri che ne realizziamo altri, sostienici.**

Ricordati di noi alla tua prossima dichiarazione dei redditi
facendo ricadere la tua scelta del 5 per mille su
Centro Nuovo Modello di Sviluppo ONLUS, CF 93015370500.

Puoi anche inviarci un contributo sul c/c postale n° 14082564
(codice IBAN: IT33 A076 0114 0000 0001 4082 564)
intestato al **Centro Nuovo Modello di Sviluppo**
via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

Oppure (anche via internet) su **Banca Etica**
(IBAN IT 50 V 05018 02800 000000511151).

Testi e ricerche: **Centro Nuovo Modello di Sviluppo**
coord@cnms.it | www.cnms.it

Illustrazioni originali: Margherita Brunori - Progetto grafico: Andrea Rosellini

1ª edizione: aprile 2015